

E uir uorrei quel che fugir non posso;
Et non ueder quel che adognihora ueggio;
Credo uolar, e pur in terra seggio;
Et uado innanzi, e anchor non son mosso
S eguo battaglia, e piacemi riposo;
Et ueggio il bē, e pur m'appiglio al peggio;
Viuer uorrei, e ognihor la morte chieggio;
Et schiuo fiamma che mi tiro adosso.
O degli amanti acerba, e dura sorte
S'alcun ama com'io, m'al duro fato
Vol ch'in amor sia sol com'è pherice
E t è raggion che chi mi da la morte
Vmco di belta ritene stato,
Onde il frutto è conforme a la radice.